

GLI ARTISTI

Alba Kia
Renato Conte
Massimo Mion
Cristiano Pizzo
Michele Pollana
Elisabetta Tugnolo

I RAGAZZI DEL LICEO CLASSICO "R. FRANCHETTI"

Mariachiara Baraldi
Anna Bernante
Elena Bobbo
Alessandra Giuliano
Ilaria Marcon
Riccardi Memo
Angela Panese
Veronica Pesce
Giampaolo Rizzo
Davina Scalise
Valentina Torturo
Riccardo Valle

Bianca Beltrame
Lorenzo Bigo
Diletta Dan
Laura Jurinich
Isotta Martini
Sabina Morando
Francesco Perruccio
Isabella Primicerio
Noemi Ruberti
Laura Teruzzi
Valentina Turiano
Irene Zuin

FONDAZIONE CARPINETUM

A nome della Fondazione Carpinetum, che gestisce i centri protetti di Mestre e Marghera per anziani autosufficienti, invito gli amanti dell'arte a visitare l'interessante collettiva Carpe Artem. L'invito è particolarmente rivolto agli abitanti di Marghera, che finalmente possono fruire del centro d'arte che fa riferimento al don Vecchi. Con l'occasione i visitatori potranno anche rendersi conto della struttura del tutto innovativa per gli anziani della nostra città, gestita dalla nostra Fondazione.

Il Direttore Generale
dei Centri don Vecchi
Don Armando Trevisiol

PER INFORMAZIONI:
Galleria San Valentino
Centro don Vecchi Marghera
Via Carrara, 10 - Tel 041.2586500

Direzione artistica:
Dr.ssa Cinzia Antonello
E-mail: galleriasanvalentino@centrodonvecchi.org

Orario della galleria

Festivi: 9.30 - 11.30
Feriali: 16 - 18

Galleria d'arte San Valentino

Centro don Vecchi Marghera,
via Carrara 10 - tel. 041.2586500



Carpe Artem

COGLI L'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME

PROGETTO VINCITORE DEL CONTEST INTERNAZIONALE
"UNEMPLOYEE OF THE YEAR"

di Giulia Jurinich

con la collaborazione
del Liceo Ginnasio "R. Franchetti" di Mestre

8 - 22 GIUGNO 2013

Inaugurazione
sabato 8 giugno 2013, ore 15,30

Carpe Artem

COGLI L'ARTE IN IN TUTTE LE SUE FORME

CARPE ARTEM è un'idea nata a settembre 2012, originata da un senso di malessere nei confronti di una società che, in nome di un tecnicismo scientifico esasperato, discrimina la cultura umanistica ed i suoi valori. un'idea che nasce dalla consapevolezza che fare arte significa comunicare, ma oggi in pochi hanno voglia di ascoltare.

È un'idea che si alimenta della difficile condizione dei giovani, degli studenti delle scuole superiori ai quali hanno scippato anche i sogni. È l'idea di mettere insieme tutto questo, ed altro ancora, per fare in modo che mondi in apparenza distanti, collochino tra di loro evidenziando le loro comunanze e non le loro differenze. Questa idea è diventata sostanza grazie ad un contest internazionale e ai voti raccolti da esso tramite un famoso social network.

La sostanza è diventata realtà quando un gruppo di artisti contemporanei diversi per formazione, età e tecnica, ha accettato di mettersi a confronto diretto con i ragazzi delle superiori; quando il Liceo Classico "R. Franchetti" di Mestre ha acconsentito con entusiasmo di prendere parte a questo progetto, non solo pubblicizzandolo presso gli studenti, ma anche fornendo le strutture per gli incontri con gli artisti e per quelli formativi ed organizzativi; quando i ragazzi hanno deciso di mettersi in gioco completamente per provare a dire quello che hanno dentro.

È stato un percorso interessante, che ha arricchito tutte le parti, in quanto ciascuna di esse ha dato ed ha ricevuto in egual maniera.

La mostra, evento conclusivo di questo progetto, è testimonianza di tutto questo: un'armonica disarmonia nella quale più voci, quelle degli artisti e quelle dei ragazzi, diventano una.

L'esposizione vuole dimostrare che non deve esistere nessun tipo di pregiudizio, nell'arte come nella vita; che se si impara a non aver paura delle cose che non si conoscono il mondo può cambiare.

